

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

(224)

## INDICE

## RESOCONTI:

	Pag.
RIUNITE ( <i>Giustizia-2<sup>a</sup> e Igiene e sanità-12<sup>a</sup></i> ) . . . . .	23
GIUSTIZIA (2 <sup>a</sup> ) . . . . .	25
— <i>Sottocommissione pareri</i> . . . . .	34
DIFESA (4 <sup>a</sup> ) . . . . .	26
ISTRUZIONE (7 <sup>a</sup> ) . . . . .	28
LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8 <sup>a</sup> ) . . . . .	31



**COMMISSIONI RIUNITE****2ª (Giustizia)****e****12ª (Igiene e sanità)**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente della 2ª Comm.ne*  
VIVIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
la sanità Vecchiarelli.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 22 dicembre 1975, n. 685, concernente sostanze stupefacenti e psicotrope** » (1048), d'iniziativa dei senatori Del Nero ed altri.

(Esame e rinvio).

Il senatore Petrella, relatore per la Commissione giustizia, riferendo sul disegno di legge, ricorda anzitutto il complesso e accurato lavoro di studio e indagine sulle sostanze stupefacenti svolto nella passata legislatura dalle Commissioni riunite, che ha consentito di formulare una suddivisione delle sostanze fra le sei tabelle moderna ed appropriata alle finalità di lotta alla droga. In tale lavoro le Commissioni riunite furono indirizzate assiduamente e tecnicamente dall'Istituto superiore di sanità.

In relazione al contenuto del disegno di legge, ritiene di dover sottolineare — riguardo alla suddetta suddivisione tabellare — che i barbiturici furono inclusi nella tabella terza (tranne quelli indicati nella tabella stessa) in base a seri e ponderati motivi, trattandosi di sostanze che si dimostrano nel tempo più pericolose, per la salute della popolazione, anche di ben note sostanze stupefacenti, che il legislatore ha

incluso nelle prime due tabelle. Quanto alla quinta tabella, sottolinea la sua funzione di chiusura del sistema dei controlli, riguardando preparazioni medicinali in se stesse innocue, ma contenenti sostanze assai pericolose, per le quali non sembra opportuno lasciare un vuoto nell'ultima fase della distribuzione. Ricorda infine l'importanza della sesta tabella, intesa a sottoporre ad un controllo prudenziale farmaci di cui non si conoscono ancora bene gli effetti e l'eventuale pericolosità, quali sono ad esempio gli ansiolitici e i psicostimolanti.

Venendo a considerare il carattere e gli scopi del disegno di legge in esame, osserva come esso parta dal presupposto che nella redazione della legge antidroga il legislatore abbia ecceduto nella previsione di controlli, che recherebbe pesanti intralci alla distribuzione dei prodotti farmaceutici. Per rimediare a tali pretesi inconvenienti il disegno di legge riconduce espressamente i barbiturici a lunga durata e ad effetti antiepilettici, nonché quelli impiegati quali anestetici generali, alla quinta tabella, sottraendo al tempo stesso le sostanze di tale tabella all'ultima fase (distribuzione) dei controlli. Il relatore illustra quindi i singoli articoli, soffermandosi in particolare sull'articolo 10, con il quale si opera in modo radicale l'anzidetto esonero della quinta tabella da una gran parte dei controlli: ritiene che l'alternativa sia di notevole importanza, in quanto la completezza del sistema dei controlli fu voluta espressamente, a suo tempo, con una motivata scelta politica. Il senatore Petrella ricorda inoltre che la completezza dei controlli sulle sostanze della quinta tabella, anche nella fase finale della distribuzione, è necessaria per controllare la destinazione reale di alcune sostanze pericolose, che figurano come componenti di preparati medicinali non pericolosi e che tuttavia potrebbero essere criminalmente deviate a diverse destinazioni. Riconoscendo l'effettivo disagio creatosi

nella prima fase di applicazione della legge, per la virtuale scomparsa dal mercato di importanti preparati a base di barbiturici, sottolinea tuttavia il superamento, da tempo avvenuto, di tali inconvenienti. Dopo aver osservato che le obiezioni mosse alla legge antidroga, di un eccessivo appesantimento dei controlli sulle sostanze della quinta tabella, devono essere ridimensionate, tenuto conto che la legge stessa esonera le sostanze della tabella in questione dalle pesanti sanzioni penali che colpiscono le tabelle precedenti, il relatore Petrella conclude dichiarandosi favorevole alla conservazione di tutti i controlli stabiliti a suo tempo dalla fondamentale legge per la lotta contro la droga.

Il senatore Cravero, relatore per la 12<sup>a</sup> Commissione, premesso che il disegno di legge tende all'integrazione della legge 22 dicembre 1975, n. 685 anzichè ad una sostanziale modifica di essa essendosi la predetta normativa dimostrata sostanzialmente valida ma bisognosa di taluni correttivi di applicazione ed interpretativi, si sofferma sui singoli punti che dovrebbero costituire oggetto di modifica.

Innanzitutto occorre fare in modo — prosegue l'oratore — che il principio fondamentale che ispira la legge, in base al quale essendo le sostanze stupefacenti e psicotrope distinte in sei classi, in funzione della loro decrescente pericolosità in termini di uso ed abuso, trovi coerente e pratica rispondenza per quanto attiene alla fase di controllo nell'articolato laddove attualmente il controllo non è diversificato secondo la decrescente pericolosità della classificazione. Parimenti da rivedersi appare anche l'inserzione nella III e IV classe delle preparazioni ad esclusiva azione antiepilettica per gli inconvenienti indotti sulla somministrazione, non giustificati da reali rischi per la salute. Nella VI classe, quella destinata ai farmaci cosiddetti, « sorvegliati speciali », si ritiene logico non limitarne l'inclusione ai soli ansiolitici, antidepressivi o psicostimolanti onde dare la possibilità di immettervi eventuali altri tipi di farmaci che si rendesse utile e necessario tenere sotto osservazione. Talune modifiche sembra inoltre opportuno introdurre anche per la fase di approvvigionamento e di vendita al dettaglio nel senso

di alleggerire la procedura prevista, eccessivamente complessa.

Sottolinea quindi l'opportunità di introdurre apposite norme che consentano di individuare chiaramente attraverso quali strumenti regolamentari sia possibile esercitare ai direttori sanitari di ospedali, ambulatori, istituti e case di cura, gabinetti medici, la facoltà di acquistare direttamente i prodotti necessari per gli stabilimenti sottoposti alla loro direzione, secondo quanto previsto dalla legge n. 685 nonchè l'opportunità di ampliare la normativa concernente l'attività didattica per la constatata impossibilità delle università e degli istituti professionali di fare effettuare agli studenti qualsiasi indagine o ricerca di laboratorio che comporti la manipolazione o l'uso di sostanze stupefacenti o addirittura barbituriche. Infine illustra analiticamente i singoli articoli del disegno di legge.

Il relatore Cravero conclude invitando le Commissioni riunite ad approvare rapidamente il disegno di legge, che rappresenta un onesto correttivo ad una legge sostanzialmente valida seppure imperfetta ed incompleta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Iscrizione obbligatoria dei chimici laureati all'albo professionale** » (97), d'iniziativa dei senatori Luzzato Carpi e Pittella;

« **Vigilanza del Ministero della sanità sugli Ordini dei chimici** » (98), d'iniziativa dei senatori Luzzato Carpi e Pittella.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il relatore per la 12<sup>a</sup> Commissione, senatore Minnocci, prospetta l'opportunità, anche a nome del relatore per la 2<sup>a</sup> Commissione, senatore Busseti, che il seguito dell'esame dei disegni di legge sia rinviato per un ulteriore approfondimento.

#### CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente Viviani avverte che le Commissioni torneranno a riunirsi giovedì 12 ottobre, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente*  
VIVIANI

*Interviene, a norma dell'articolo 47 del Regolamento, il dottor Luigi Aiello, consigliere di Cassazione in servizio presso il Ministero di grazia e giustizia.*

*La seduta ha inizio alle ore 16,30.*

**AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL REGOLAMENTO, DEL DOTTOR LUIGI AIELLO, CONSIGLIERE DI CASSAZIONE IN SERVIZIO PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, IN RELAZIONE ALL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE: « MODIFICHE DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO PER LA NOMINA A MAGISTRATO DI CASSAZIONE » (449) E « MODIFICHE ALLA LEGGE 20 DICEMBRE 1973, N. 831, SULLA NOMINA A MAGISTRATO DI CASSAZIONE » (462)**

Il presidente Viviani, dopo aver rammentato che nella seduta del 14 giugno la Commissione aveva convenuto di acquisire elementi di informazione al fine di conoscere il numero di magistrati cui sarebbero applicabili i disegni di legge nn. 449 e 462 in esame e l'onere finanziario che essi comporterebbero, dà la parola al dottor Luigi Aiello, consigliere di Cassazione addetto al Ministero di grazia e giustizia.

Il consigliere Aiello dichiara che i due disegni di legge, di contenuto sostanzialmente analogo, riguarderebbero un totale di 118 magistrati, dei quali 50 già in pensione e 68 ancora in servizio. Per i magistrati già in pensione l'onere finanziario annuo a carico solamente del Ministero di grazia e giustizia, escluso quindi quello a carico del Ministero del tesoro (comprendente cioè i maggiori oneri derivanti dalla retrodatazione nelle promozioni e dall'attribuzione degli scatti biennali), ammonta circa a 150 milioni annui. L'onere invece per

i magistrati ancora in servizio ammonta a circa 275 milioni annui, escluse, ovviamente, le variazioni che i disegni di legge apporterebbero ai trattamenti pensionistici, quando questi verranno corrisposti. È da precisare che tali oneri sono stati valutati approssimativamente, in quanto un calcolo esatto si potrà compiere solo dopo la valutazione delle singole posizioni. Tali oneri inoltre non comprendono gli arretrati dal 20 dicembre 1973 ad oggi.

Poichè la modifica che i due disegni di legge propongono alla legge del 1973 avrebbe effetto dal giorno successivo all'entrata in vigore della legge del 1973, si verrebbe ad operare, a causa della retrodatazione delle promozioni che i disegni di legge in esame propongono, uno sconvolgimento nelle graduatorie e, quindi, negli stessi ruoli dei magistrati di cassazione.

Ad una domanda del senatore Busseti il consigliere Aiello risponde che, se i disegni di legge verranno approvati, i loro effetti non potranno che rifarsi al 1973, in quanto l'espressione « con decorrenza dall'entrata in vigore della presente legge » non può riferirsi ad altro che alla legge del 1973.

Ad altra domanda dello stesso senatore Busseti, il consigliere Aiello risponde che, se anche i disegni di legge non stabilissero effetti economici *ex tunc*, la stessa retrodatazione degli effetti giuridici comporterebbe sicuramente sia mediante il ricalcolo degli scatti biennali, sia mediante il conferimento delle promozioni, effetti economici.

Il presidente Viviani, dopo aver ringraziato il consigliere Aiello per le esaurienti notizie fornite, avverte che l'esame dei disegni di legge verrà ripreso nella prossima seduta.

**CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì 5 ottobre, alle ore 10 e alle ore 16, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, integrato con l'esame delle petizioni assegnate.

*La seduta termina alle ore 17.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente*  
SCHIETROMA*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Mazzola.**La seduta ha inizio alle ore 10,10.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Schietroma sottolinea l'urgenza di alcuni provvedimenti iscritti all'ordine del giorno, tra i quali anzitutto il disegno di legge n. 1296, recante modifiche alla legge n. 804 del 1973, che a suo parere va esaminato se non in via connessa almeno contestualmente ai disegni di legge numeri 937, 1049, 1130 e 1268, afferenti tutti a problemi di avanzamento e di ruolo degli ufficiali delle forze armate. Urgenza non minore riveste l'esame dei disegni di legge nn. 698 e 1292, concernenti l'aumento delle paghe ai militari e dei graduati delle forze armate.

Dopo aver accennato anche ai disegni di legge n. 1294, recante uno stanziamento per l'integrazione della legge navale, e n. 1293, relativo all'avanzamento dei marescialli capi dell'Esercito e dei capi di seconda classe della Marina, il Presidente ricorda che la Commissione sta per avviare due indagini conoscitive — sulle scuole e accademie militari e sulla vita dei militari nei reparti — il cui programma attende di essere definito e sottoposto al preventivo assenso del Presidente del Senato.

Il senatore Margotto rileva che l'indagine conoscitiva sulla vita dei militari nei reparti, essendo stata proposta in relazione ai principi della disciplina militare, dovrà essere svolta prima che scada il termine posto all'Esecutivo per l'emanazione del nuovo Regolamento di disciplina militare. Per tale motivo propone che l'indagine stessa preceda l'altra sulle scuole e sulle accademie militari.

Dopo interventi dei senatori Venanzetti, De Zan e Schiano e del presidente Schietroma, la Commissione accoglie la proposta del senatore Margotto, riservandosi in una prossima seduta di definire le finalità e il programma dell'indagine conoscitiva sulla vita dei militari nei reparti.

**IN SEDE REFERENTE**

« Istituzione del Centro per le attività sociali, ricreative e culturali per il personale militare delle forze armate » (141).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Ricordate brevemente le difficoltà incontrate dal disegno di legge per l'opposizione della 1<sup>a</sup> Commissione alla costituzione del nuovo ente di gestione previsto in favore dei militari, il relatore Schiano presenta un nuovo testo, composto di due articoli, proponendo che esso venga trasmesso per il parere alla Commissione affari costituzionali.

Dopo interventi dei senatori Pasti e Peluso, i quali dichiarano di essere d'accordo sul nuovo testo proposto dal relatore, il seguito dell'esame è rinviato in attesa di acquisire il parere della 1<sup>a</sup> Commissione.

« Modifiche alla legge 10 dicembre 1973, n. 804, e successive modificazioni, per quanto riguarda gli ufficiali a disposizione e in aspettativa per riduzione dei quadri dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi di polizia » (1296).  
(Esame e rinvio).

Il senatore Della Porta, relatore alla Commissione, chiede per motivi personali di essere esonerato dal compito di illustrare il provvedimento.

Il presidente Schietroma riferendo quanto già accennato all'inizio della seduta, pone in luce le connessioni dirette ed indirette che esistono tra il contenuto del disegno di legge in titolo e la materia contemplata dai disegni di legge nn. 937, 1049, 1130 e 1268, iscritti all'ordine del giorno. Ribadito quindi l'avviso sull'opportunità di un esame comune dei predetti provvedimenti il Presidente dichiara che sul disegno di legge numero 1296 riferirà, in luogo del senatore Della Porta, il senatore Giust.

Il seguito dell'esame è rinviato.

« **Modifiche all'articolo 20 della legge 5 maggio 1976, n. 187, concernente la promozione prima dei limiti di età per gli ufficiali delle Forze armate e dei Corpi di polizia** » (1130), d'iniziativa del senatore Schietroma.  
(Esame e rinvio).

Il senatore Mazzoli, relatore alla Commissione, illustra brevemente il contenuto del disegno di legge, che intende coprire retroattivamente un periodo durante il quale non ha operato la norme relativa alla cosiddetta promozione « alla vigilia » di cui primariamente alla legge 22 luglio 1971, n. 536 (il beneficio fu soppresso con la legge n. 804 del 1973), e quindi alla legge 5 maggio 1976, n. 187, che ebbe a ripristinarla. L'oratore dichiara il proprio favore di massima al provvedimento che dovrebbe tuttavia essere attuato a suo parere nell'ambito di una revisione e di una più generale considerazione dell'istituto. Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Modifiche alla tabella n. 3 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137 e, successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica** » (1268).  
(Esame e rinvio).

Il relatore Mazzoli illustra brevemente il disegno di legge, che mira ad abrogare in favore dei colonnelli del ruolo naviganti normali, del Corpo di commissariato, del Corpo sanitario, tutti dell'Aeronautica militare, il requisito del « comando » o di attribuzioni specifiche previsto ai fini della valutazione per la promozione al grado superiore.

L'oratore conclude esprimendosi in senso favorevole all'accoglimento del disegno di legge le cui disposizioni hanno già trovato per l'Esercito traduzione legislativa con la legge 2 maggio 1977, n. 179.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« **Aumento delle paghe dei militari e graduati delle Forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia, e allievi guardie forestali** » (698), d'iniziativa del senatore Signori ed altri;

« **Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate e aumento della paga degli allievi delle Accademie militari, degli**

**allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia e allievi guardie forestali** » (1292).  
(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Donelli. Dopo aver ricordato che da ben sette anni è mancato qualsiasi adeguamento di paga in favore dei giovani di leva, e da nove anni addirittura per i giovani delle Accademie militari, l'oratore osserva che la concezione del soldo ai militari ha ancora nell'attuale ordinamento il significato di una somministrazione assistenziale laddove andrebbe invece inquadrata, a suo parere, in una visione nuova della funzione dei militari di leva e delle possibilità di specifico addestramento ed utilizzazione.

Accennato quindi alle diversità tra i due provvedimenti, ritiene che la Commissione possa assumere come testo base per l'esame il disegno di legge presentato dal Governo, formulando come emendamenti allo stesso le disposizioni meritevoli di accoglimento contenute nel disegno di legge del senatore Signori.

Suggerita quindi l'opportunità di prevedere un meccanismo di adeguamento automatico delle paghe ai militari, il relatore conclude affermando l'esigenza di considerare anche il problema dei sussidi alle famiglie dei militari di leva in stato di necessità.

Dopo un intervento del senatore Signori (che si dichiara favorevole alla proposta di prevedere un adeguamento automatico del soldo ai militari e prospetta la nomina di una Sottocommissione per la relazione di un testo unificato dei due disegni di legge), il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

« **Avanzamento dei marescialli capi dell'Esercito e dei capi di seconda classe della Marina** » (1293).  
(Esame e rinvio).

Il relatore De Zan illustra il disegno di legge, presentato dal Governo, con il quale si propongono misure temporanee al fine di ovviare ad una grave situazione di ristagno in alcuni gradi di sottufficiali delle Forze armate costituita da permanenze medie in tali gradi che giungono sino a quattordici

anni. Pur esprimendo il proprio favore al provvedimento, l'oratore chiede che il rappresentante del Governo approfondisca ed evidenzi alla Commissione le ragioni per le quali le accennate anomalie non possono essere sanate dalla presentazione di un provvedimento legislativo organico inteso a dare una nuova disciplina all'avanzamento dei sottufficiali con criteri uniformi per le tre forze armate.

Il seguito dell'esame è rinviato quindi per attendere il parere della Commissione Bilancio.

« **Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, in materia di corresponsione della razione viveri al personale delle Forze armate in servizio negli aeroporti** » (564), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri.

(Esame e rinvio).

Il relatore Pasti illustra il disegno di legge, che sostituisce il secondo comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1950, n. 807, per consentire, in favore del personale militare in servizio negli aeroporti, la corresponsione in contanti del valore della razione viveri non usufruibile a causa della inadeguatezza delle attrezzature destinate a mense di servizio. Il relatore si dichiara favorevole al disegno di legge, proponendo tuttavia che il provvedimento abbia un limite temporale (non oltre il 31 dicembre del 1980), in modo da determinare al più presto un esame più approfondito ed organico della materia riguardante la indennità mensa al personale delle forze armate. L'oratore aggiunge di riservarsi la presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo a proporre entro due anni una nuova normativa in materia.

Il seguito dell'esame è rinviato.

#### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 4 ottobre, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, al quale sarà aggiunto, in sede deliberante il disegno di legge n. 1200, recante « Modifica dell'articolo 38 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli uffi-

ciali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica ».

*La seduta termina alle ore 12,30.*

### ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente  
SPADOLINI*

*Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Pedini e i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Spigaroli e per i beni culturali e ambientali Spitella.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini comunica che, anche in relazione alle decisioni ieri assunte dalla Conferenza dei Capigruppo del Senato per l'organizzazione del calendario dei lavori dell'Assemblea, all'ordine del giorno delle sedute della prossima settimana (convocate per mercoledì 4 ottobre alle ore 10 e 17, con possibili ulteriori sedute giovedì) verranno inseriti tre provvedimenti in tema di spettacolo, ieri assegnati alla Commissione in sede referente e già iscritti nel calendario dell'Assemblea per mercoledì 11, giovedì 12 e venerdì 13 ottobre. Sono i disegni di legge n. 1311 sul riordinamento dell'ETI, già approvato dalla Camera dei deputati, n. 1367 prevedente un contributo straordinario al Centro sperimentale di cinematografia e n. 1375, recante modifiche e integrazioni alla legge n. 800 del 1967 in materia di impiego del personale artistico e tecnico degli enti lirici; i tre provvedimenti, sui quali sono stati incaricati a riferire, rispettivamente, i senatori Ada Valeria Ruhl Bonazzola, Zito e Boggio, verranno esaminati nella seduta pomeridiana di mercoledì. Restano inoltre all'ordine del giorno i disegni di legge di riforma universitaria e quelli recanti istituzione di nuovi atenei statali, sui quali ultimi la Sottocommissione presieduta dal senatore Faedo sta ancora lavorando.

Prende atto la Commissione.

## IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma universitaria: modifiche al testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592** » (18), d'iniziativa del senatore Nencioni;
- « **Misure per la riforma dell'Università** » (486), d'iniziativa dei senatori Bernardini ed altri;
- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (649), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri;
- « **Nuova disciplina delle strutture del personale universitario** » (653), d'iniziativa dei senatori Barbo ed altri;
- « **Riforma dell'Università e dell'istruzione artistica** » (663);
- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (686), d'iniziativa dei senatori Ariosto ed altri;
- « **Riordinamento delle strutture universitarie** » (810), d'iniziativa dei senatori Crollalanza ed altri;
- « **Riordinamento dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica** » (1043), d'iniziativa dei senatori Balbo e Bettiza;
- « **Istituzione, in via sperimentale, presso la facoltà di medicina e chirurgia, di corsi di laurea in odontoiatria** » (114), d'iniziativa del senatore Signori;
- « **Valutazione dei servizi prestati come assistente non di ruolo retribuito e come contrattista universitario ai fini dell'anzianità di carriera** » (313), d'iniziativa del senatore Carraro;
- « **Istituzione di corsi di diploma per la formazione e la qualificazione di educatori animatori di comunità** » (490), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri;
- « **Estensione agli assistenti di ruolo dell'articolo 3, comma decimo, del decreto-legge 1° ottobre 1973, n. 580, convertito nella legge 30 novembre 1973, n. 766, in materia di nomine** » (648), d'iniziativa dei senatori Andò ed altri;
- « **Ordinamento delle scuole di servizio sociale. Riconoscimento legale delle scuole non statali e del titolo di assistente sociale** » (735), d'iniziativa dei senatori Barbi ed altri;
- « **Istituzione presso le facoltà di ingegneria di corsi di laurea in ingegneria economica** » (1111), d'iniziativa dei senatori Basadonna e Nencioni.

**Petizioni nn. 25, 27, 56, 61, 72, 141.**

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Spadolini dà conto degli orientamenti emersi negli incontri di ieri tra i partiti della maggioranza e il Governo in materia di precari universitari e ricorda che, ribadito l'impegno a concludere l'esame in Commissione della riforma universi-

taria entro la metà di ottobre, le forze politiche concordano sull'intendimento governativo di inserire nel preannunciato provvedimento sui precari alcune norme in tema di stato giuridico del personale docente (norme già approvate dalla Commissione), in modo da anticipare i lineamenti della riforma che la Commissione sta tracciando.

In relazione a ciò, e tenuta presente l'intenzione del Governo di non varare il provvedimento di stato giuridico (sui raccordi del quale con la legge organica, proseguono i contatti fra Governo e forze politiche e sociali) prima che la Commissione abbia terminato l'istruzione del testo di riferimento, il presidente Spadolini dichiara che il calendario dei lavori della Commissione sarà nelle prossime due settimane finalizzato a far sì che, improrogabilmente entro venerdì 13 ottobre, la Commissione concluda l'esame della riforma; si appella al riguardo alla disponibilità dei Gruppi affinché, in ordine ai punti ancora accantonati, questi facilitino il buon esito delle proposte presidenziali di mediazione, favorendo altresì ulteriori forme di convergenza (ad esempio, emendamenti concordati su articoli già approvati, da sottoporre in Assemblea) e rendendo solo eccezionale l'inserimento nel testo licenziato per l'Assemblea, là dove resti il disaccordo, delle norme della « bozza Cervone », con esposizione delle differenti posizioni nella relazione di accompagnamento.

Esprimono il proprio accordo con il piano di lavoro tracciato dal Presidente il ministro Pedini (che garantisce la disponibilità del Governo per il rispetto delle scadenze richiamate) e la Commissione.

« **Realizzazione della seconda Università di Roma e istituzione delle Università statali della Toscana e di Cassino** » (852).

« **Istituzione della Università statale della Toscana in Viterbo** » (192), d'iniziativa dei senatori Della Porta ed altri;

« **Istituzione dell'Università degli studi di Trento** » (848);

« **Statizzazione delle Università abruzzesi e di Urbino** » (849);

« **Istituzione delle Università degli studi di Brescia e di Verona** » (850);

« **Istituzione dell'Università degli studi della Basilicata, del Molise e di Reggio Calabria** » (851);

- « **Provvedimenti finanziari urgenti a favore delle libere Università di Abruzzo** » (34), d'iniziativa dei senatori Accili ed altri;
- « **Statizzazione delle libere Università in Abruzzo** » (270), d'iniziativa dei senatori Accili ed altri;
- « **Istituzione dell'Università statale degli studi del Molise, nonché dell'Istituto superiore di educazione fisica in Campobasso** » (525), d'iniziativa del senatore Lombardi;
- « **Istituzione di una Università statale a Reggio Calabria** » (784), d'iniziativa del senatore Franco;
- « **Istituzione in Benevento della terza università della Campania** » (102), d'iniziativa dei senatori Ricci e Tanga;
- « **Istituzione di un Istituto superiore di educazione fisica con sede in Pordenone** » (292), d'iniziativa del senatore Giust;
- « **Istituzione dell'università della provincia di Cuneo con sede a Savigliano e Mondovì** » (333), di iniziativa del senatore Balbo;
- « **Istituzione della Facoltà di agraria presso l'Università degli studi di Ancona** » (1047), d'iniziativa dei senatori Trifogli ed altri.
- (Rinvio del seguito dell'esame).

Il relatore Faedo, dopo avere brevemente illustrato lo stato dei lavori di istruzione svolti dalla Sottocommissione incaricata dell'esame preliminare dei provvedimenti recanti istituzione di nuovi atenei statali (con particolare riferimento al vaglio degli emendamenti governativi presentati in materia e al nodo di Tor Vergata), comunica che la Sottocommissione tornerà a riunirsi martedì 3 ottobre, alle ore 10, in modo da arrivare — anche attraverso ulteriori sedute — alla delineazione di una scala di priorità e delle opportune gradualità nell'affrontare i richiamati provvedimenti, da sottoporre alla Commissione.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,05, viene ripresa alle ore 11,15).*

#### IN SEDE DELIBERANTE

- « **Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 23 aprile 1975, n. 143, in favore dell'Issoco e modifica del nome del beneficiario** » (629).
- (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Preliminarmente, il sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali Spitella,

dopo avere accennato all'accordo raggiunto dalle forze politiche circa l'opportunità di portare avanti, presso l'altro ramo del Parlamento, la riforma organica delle istituzioni culturali, si esprime in senso favorevole alla approvazione del disegno di legge, salvo restandone l'inserimento nel provvedimento generale o nel provvedimento-stralcio che potrà essere varato per il primo finanziamento di un gruppo di istituzioni, fra le quali anche la Fondazione « Luigi Sturzo ».

Interviene quindi il relatore Zito, il quale — manifestato il proprio compiacimento per la convergenza politica delineatasi — auspica l'approvazione del disegno di legge, con l'introduzione di modifiche ai due articoli tese a recepire il parere della Commissione bilancio e volte a riferire al 1978 anziché al 1977 la decorrenza dell'elevazione del contributo a favore dell'Issoco.

Successivamente intervengono i senatori Trifogli, che dichiara la propria astensione (prospettando l'opportunità di raccordare il provvedimento a quelli concernenti le altre istituzioni culturali), Cervone, che si esprime favorevolmente nei confronti del disegno di legge, sollevando peraltro il problema dei provvedimenti relativi ad altri istituti culturali (già approvati dal Senato ed attualmente giacenti presso l'altro ramo del Parlamento, fra i quali sottolinea in particolare quello concernente la Fondazione « Sturzo ») e del loro coordinamento organico, e Masullo, anch'egli favorevole, nell'auspicio di un riordinamento complessivo del settore.

Vengono quindi approvati i due articoli di cui consta il disegno di legge, con le modifiche segnalate dal relatore Zito.

Il senatore Cervone prospetta l'opportunità di un ordine del giorno che impegni il Governo nel senso richiamato dal proprio precedente intervento, in ordine al sollecito varo da parte della Camera dei deputati del disegno di legge recante contributo alla Fondazione « Luigi Sturzo » e degli altri provvedimenti in materia (già approvati dal Senato), nonché al riassetto organico delle istituzioni culturali. Dopo un breve dibattito, cui partecipano i senatori Zito, Masullo, Urbani, Buzzi, Trifogli e Cervone, il

presidente Spadolini presenta il seguente ordine del giorno che viene approvato dalla Commissione ed accolto dal rappresentante del Governo:

« La Commissione istruzione del Senato, nell'approvare il disegno di legge n. 629, recante adeguamento del contributo annuo disposto con legge 23 aprile 1975, n. 143, in favore dell'Issoco e modifica del nome del beneficiario,

invita il Governo

ad adoperarsi nei modi più opportuni affinché i provvedimenti recanti contributi a istituti culturali, già approvati dal Senato, possano diventare al più presto operativi;

ad adoperarsi altresì a coordinare le varie iniziative relative alle predette istituzioni ».

(0/7/629/1)

SPADOLINI

Infine, con le modifiche richiamate, il disegno di legge viene approvato nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1978

*Presidenza del Presidente*  
TANGA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni Dal Maso.*

*Intervengono, a norma dell'articolo 47 del Regolamento, il dottor Ugo Monaco, direttore generale delle poste e delle telecomunicazioni, accompagnato dal dottor Arcuri, dirigente generale e l'avvocato Vincenzo Insinna, direttore dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, accompagnato dal dottor Cirri, dirigente generale.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

**AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL REGOLAMENTO, DEL DOTTOR UGO MONACO, DIRETTORE GENERALE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI E DELL'AVVOCATO VINCENZO INSINNA, DIRETTORE DELL'AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI, IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1124, CONCERNENTE L'UNIFICAZIONE DEI SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE GESTITI DALLE AZIENDE DIPENDENTI DAL MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

Il presidente Tanga, nel rivolgere agli intervenuti cordiali espressioni di benvenuto, ricorda che l'odierna audizione è finalizzata all'acquisizione da parte della Commissione di più diretti elementi conoscitivi in merito al disegno di legge n. 1124. Il quadro informativo riguardante il provvedimento e, più in generale, i problemi del settore delle telecomunicazioni sarà completato da una successiva audizione dei dirigenti della STET, della SIP e dell'ITALCABLE.

Prende quindi la parola il dottor Monaco il quale, rilevato che da tempo è ormai avvertita l'esigenza di una razionalizzazione dell'assetto del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, osserva che il processo di riforma non può che prendere le mosse dalla considerazione dei compiti che sono affidati alle aziende dipendenti dallo stesso dicastero. Le competenze ad esse affidate, sia nel settore postale che in quello del bancoposta e delle telecomunicazioni, fanno sì che le stesse aziende si configurino come delle grandi imprese commerciali per la produzione e lo scambio di servizi.

Accanto a quelli di carattere imprenditoriale vi sono poi ulteriori aspetti inerenti alla natura sociale dei servizi erogati e quindi all'interesse politico di assicurare comunque tali servizi anche in condizioni di anti-economicità. Si tratta allora di conciliare queste due esigenze apparentemente antitetiche e, a tale riguardo, va rilevato che attualmente il tentativo di conciliazione è particolarmente difficile a causa delle strutture e dei modelli organizzativi in base ai quali le aziende sono costrette ad operare.

In particolare, nel settore delle telecomunicazioni — osserva il dottor Monaco — si riscontra una frantumazione dei servizi

tra le aziende dipendenti dal Ministero. Da qui la necessità della ristrutturazione, prevista dal disegno di legge n. 1124, che comporta lo scorporo dall'Azienda delle poste dei servizi di telecomunicazione e la loro concentrazione nell'Azienda per i servizi telefonici. In tal modo è possibile realizzare una opportuna anticipazione di quella riforma organica che pure rimane necessaria.

Nella prospettiva di tale riforma il dottor Monaco sottolinea l'esigenza di attribuire alle aziende una spiccata autonomia gestionale nonché di affidare ad un organo del Ministero, la cui precisa configurazione potrà essere successivamente delineata, compiti di indirizzo, coordinamento e vigilanza estesi anche all'attività delle concessionarie.

Dopo essersi soffermato sulle possibili linee di riforma dell'Istituto superiore delle poste e telecomunicazioni e del Consiglio superiore delle telecomunicazioni nonché del consiglio di amministrazione del Ministero, al quale dovrebbero essere affidati anche poteri deliberanti, il dottor Monaco prospetta l'opportunità di una diversa impostazione del bilancio che dovrebbe essere integrato con un conto di previsione ed uno a consuntivo in modo da evidenziare le risultanze di gestione. Concludendo il suo intervento, il dottor Monaco pone l'accento sulla esigenza di valorizzare adeguatamente la responsabilità dei singoli dirigenti nella gestione dei servizi.

L'avvocato Insinna, che prende successivamente la parola, dopo essersi associato alle considerazioni svolte dal dottor Monaco, fa presente che l'Azienda per i servizi telefonici è sorta nel 1925 allo scopo di riordinare il nascente settore della telefonia. Negli anni successivi vi sono stati soltanto degli aggiustamenti nell'assetto e nella competenza dell'Azienda, certamente inadeguati rispetto allo sviluppo che si è verificato nel settore telefonico.

Ricorda quindi che l'Azienda di Stato appronta i mezzi tecnici necessari per il collegamento telefonico a grande distanza e quello con i Paesi europei e dell'area mediterranea mentre le società concessionarie come la SIP e l'ITALCABLE esercitano rispettivamente i servizi per la breve distanza e i

collegamenti urbani e quelli per le relazioni intercontinentali. Gli investimenti effettuati dall'Azienda, ad esempio nel settore dei cavi sottomarini, costituiscono dunque il presupposto per l'attività delle concessionarie e tra l'altro devono adeguarsi ai grandi progressi tecnologici nel frattempo intervenuti nel comparto delle telecomunicazioni.

Riferendosi in particolare al disegno di legge n. 1124, l'avvocato Insinna rileva che esso prevede l'aggregazione nell'Azienda di Stato di tutte le strutture preposte ad attività omogenee (telefoniche, telegrafiche e telex), in modo da superare definitivamente quelle disfunzioni e quelle carenze di coordinamento alle quali attualmente si riesce a sopperire soltanto grazie all'impegno e alla collaborazione del personale dipendente dalle diverse aziende.

Il presidente Tanga, dopo aver ringraziato per le loro esposizioni il dottor Monaco e l'avvocato Insinna, domanda delucidazioni in merito all'esigenza di coordinamento dell'intero settore delle telecomunicazioni facendo presente la possibilità di ampliare, per questo aspetto, il contenuto del disegno di legge n. 1124.

Il dottor Monaco, chiarendo il significato delle proposte prima formulate, ricorda che il disegno di legge in questione prevede la soppressione dell'Ispettorato generale delle telecomunicazioni; tale soppressione può anche essere opportuna se tuttavia si predisponesse un organismo ministeriale di programmazione, coordinamento e controllo dell'intero comparto delle telecomunicazioni.

Interviene successivamente il senatore Rufino, il quale rileva che la riforma prospettata dal disegno di legge n. 1124 appare di carattere settoriale e tale comunque da non risolvere le questioni centrali attinenti soprattutto al rapporto tra lo Stato e le società concessionarie le quali gestiscono la quota più cospicua del servizio delle telecomunicazioni. Occorre quindi rivedere lo stesso regime delle concessioni e, per poter esprimere a tal fine giudizi meditati, sarebbe opportuno poter acquisire una serie di dati da parte dell'Azienda di Stato.

Il senatore Cebrelli rileva che le indicazioni emerse dalla esposizione del dottor Mo-

naco e dell'avvocato Insinna confermano che nelle aziende delle poste e dei telefoni è in atto un processo di ammodernamento, forse tardivo, ma comunque positivo che deve essere incoraggiato, nella consapevolezza che non si tratta di organismi prettamente burocratici ma di aziende a carattere commerciale ed anche produttivo.

In merito all'organo di programmazione e controllo, la cui istituzione è stata prospettata dal dottor Monaco, osserva che occorre chiarire la collocazione di tale organismo e i suoi rapporti con il consiglio di amministrazione del Ministero il quale dovrebbe costituire la sede più adatta per l'esercizio di una effettiva autonomia gestionale e dovrebbe perciò adeguarsi, attraverso una diversa composizione, a tali nuovi compiti costituendo l'organo effettivo di governo delle aziende. L'esigenza di coordinamento — prosegue il senatore Cebrelli — non è limitata tuttavia alle aziende pubbliche ma riguarda anche le società concessionarie con le quali le prime, non bisogna dimenticarlo, hanno spesso rapporti difficili che determinano duplicità, sprechi e disservizi. Il nodo essenziale da sciogliere è dunque quello di una politica complessiva delle telecomunicazioni svolta da una autorità capace di ricomporre ad unità strategica l'intero settore.

Interviene successivamente il senatore Manno, il quale domanda chiarimenti intesi ad approfondire le proposte formulate in merito al coordinamento nonché all'autonomia del consiglio di amministrazione ed afferma inoltre che bisogna chiedersi se la via di una pubblicizzazione integrale dei servizi, della cui attuale efficienza il Paese non può certo menar vanto, sia quella migliore.

Il senatore Avellone rileva che dal disegno di legge n. 1124 non emergono efficaci indicazioni in merito alla questione dei rapporti tra l'Azienda di Stato e le concessionarie soprattutto per quanto riguarda la puntuale osservanza da parte di queste ultime delle convenzioni e dei regolamenti.

A tale riguardo il senatore Avellone fa presente che la SIP, per evadere le richieste di nuovi abbonamenti, invece di procedere

ad un potenziamento delle linee primarie, ha fatto ricorso a taluni accorgimenti, come l'installazione di concentratori di traffico che, se da una parte consente di fronteggiare la domanda di nuovi allacciamenti, d'altra parte comporta un sensibile peggioramento dei servizi per gli abbonati la cui possibilità di utilizzazione delle linee viene limitata dall'uso dei concentratori, ed ultimamente di strumenti più sofisticati, fermo rimanendo però il pagamento di canoni più onerosi per linee *simplex*.

Il senatore Avellone domanda se in base alle convenzioni il ricorso della SIP a tali accorgimenti possa essere consentito e se d'altra parte non si debba tener conto di ciò ai fini della determinazione delle tariffe. È altresì interessante conoscere quali controlli l'Azienda di Stato esercita in merito alla misurazione dei traffici di rispettiva competenza tra la stessa Azienda e la SIP, soprattutto nelle articolazioni periferiche del servizio.

Il senatore Santalco, dopo aver osservato che l'esigenza di un processo di razionalizzazione all'interno del Ministero delle poste si inserisce nel più vasto quadro della riforma che dovrebbe abbracciare l'intera pubblica amministrazione, afferma che l'unificazione dei servizi, proposta dal disegno di legge n. 1124, costituisce un utile avvio del disegno di riforma. A suo giudizio, con l'odierna audizione e con quelle successivamente previste, sarà possibile acquisire elementi di giudizio sulla base dei quali effettuare poi il confronto con il Governo per valutare l'opportunità di limitarsi a modifiche del disegno di legge prima citato ovvero di procedere ad una riforma di più ampia portata.

Il senatore Vignola, nel manifestare apprezzamento per il processo di ammodernamento che è in atto nell'ambito del Ministero delle poste e che costituisce un significativo progresso rispetto al passato, rileva che il problema essenziale è quello di dare autorità e prestigio alle aziende pubbliche in modo da consentire ad esse, al di là di quelli che possono essere i rapporti personali, un più efficace controllo, a livello istituzionale, sull'attività delle società concessionarie.

rie. In tal senso l'unificazione dei servizi di telecomunicazione nell'Azienda di Stato, prevista dal disegno di legge n. 1124, può contribuire a dare maggior forza al ruolo esercitato dall'Azienda stessa.

Il senatore Vignola sollecita quindi l'acquisizione di alcuni dati che potranno essere utilizzati anche per le successive audizioni con particolare riferimento agli aumenti tariffari richiesti dalla SIP ed al programma di investimenti anche ai fini occupazionali; su tali aspetti chiede di conoscere l'avviso del dottor Monaco e dell'avvocato Insinna.

Il senatore Mola domanda delucidazioni in merito alla situazione dei servizi di telecomunicazione dell'Italia meridionale e le misure che si intende adottare per superare il divario con le altre zone del Paese.

Il senatore Santonastaso prospetta l'opportunità di un maggiore approfondimento del ruolo e delle funzioni che dovrebbero essere attribuite all'organismo di coordinamento e di controllo prefigurato dal dottor Monaco.

Il senatore Cebrelli, integrando il suo precedente intervento, chiede se sono stati approntati studi in merito all'autonomia da attribuire alle aziende nonché circa gli effetti sugli organici derivanti dalla unificazione dei servizi prevista dal disegno di legge n. 1124. Chiede inoltre di sapere se è previsto dalle convenzioni che la SIP si faccia corrispondere anticipazioni da parte degli utenti sulle comunicazioni extraurbane.

Infine, dopo aver ricordato che presso la X Commissione della Camera dei deputati è in corso un'indagine conoscitiva finalizzata soprattutto a verificare l'opportunità e le motivazioni degli aumenti tariffari richiesti dalla SIP, il senatore Cebrelli prospetta l'esigenza che anche questo ramo del Parlamento venga messo al corrente degli elementi forniti dai responsabili sia politici che amministrativi del settore.

Il presidente Tanga, riferendosi all'ultima parte dell'intervento del senatore Cebrelli, fa presente che nell'audizione, già prevista per l'11 ottobre, dei dirigenti della STET, della SIP e dell'ITALCABLE potranno

essere acquisiti ulteriori elementi conoscitivi. Prospetta inoltre la possibilità che il Ministro delle poste intervenga in Commissione per un dibattito inerente all'intera politica delle telecomunicazioni.

Il senatore Rufino, concordando con il Presidente, rileva che l'esigenza principale non è tanto quella di conoscere gli aspetti contingenti relativi agli aumenti tariffari quanto quella di approfondire, prendendo le mosse dal disegno di legge n. 1124, tutta la problematica delle telecomunicazioni.

Il Presidente, dopo aver fatto presente che inviterà il ministro Gullotti ad intervenire in Commissione, se possibile nella prossima settimana, propone che l'odierna audizione si concluda nella seduta di mercoledì prossimo in modo da consentire al dottor Monaco e all'avvocato Insinna di dare adeguate risposte all'ampia tematica sollevata nel dibattito testè svolto.

La Commissione concorda.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

## GIUSTIZIA (2°)

### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 1978

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Carolis, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alle Commissioni riunite 1ª e 3ª:*

1340 — « Elezione dei rappresentanti dell'Italia alla assemblea dei popoli degli Stati riuniti nella Comunità europea »: *parere favorevole con osservazioni;*

*alla 1ª Commissione:*

785 — « Disciplina del controllo sugli organi e sugli atti degli enti locali », d'iniziativa del senatore Mancino: *rinvio dell'emissione del parere;*

1098 — « Ordinamento delle autonomie locali »: *rinvio dell'emissione del parere*;

1135 — « Ordinamento del governo locale », d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1331 — « Nuovo ordinamento delle autonomie locali », d'iniziativa dei senatori Cosutta ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 6ª Commissione:*

919 — « Amministrazione degli istituti di credito di diritto pubblico e nomine relative », d'iniziativa dei senatori Grassini ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*;

1168 — « Norme di modificazione degli ordinamenti delle aziende di credito, aventi natura di istituti di credito di diritto pubblico, e degli istituti e aziende di credito autorizzati all'esercizio del credito a medio e lungo termine, aventi natura di enti di diritto pubblico », d'iniziativa dei senatori Cippellini e Luzzato Carpi: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 9ª Commissione:*

996 — « Disciplina della piscicoltura come attività imprenditoriale agricola », d'iniziativa dei senatori Chielli ed altri: *rinvio della emissione del parere*;

1191 — « Norme sulla denominazione di origine controllata e sul territorio di produzione dei "Funghi di Borgotaro" », d'iniziativa dei senatori Fabbri e Dalle Mura: *parere contrario*.

---

**ERRATA CORRIGE**

Nelle « Sedute delle Commissioni » del 27 settembre 1978, a pag. 106, seconda colonna (Seduta della Sottocommissione per i pareri della 7ª Commissione: Istruzione), alla dodicesima riga, in fine, debbono essere inserite le parole: « *parere favorevole* ».

---

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,15*